



PALAZZO DELLE ARTI

Presidio culturale territoriale

CITTÀ DI CAPODRISE

Assessorato alla Cultura

CAPODRISE CONTEMPORANEA III Edizione

Felicità, meta senza fine

PATROCINI

Mibact, Consiglio Regionale della Campania, Assessorato al Turismo della Regione Campania, Provincia di Caserta

INTERIOR LIFE, linguaggi fotografici

A cura di Michelangelo Giovinale

Sabato 14 dicembre 2019 > sabato 18 gennaio 2020

Vernissage: sabato 14 dicembre 2018, ore 18:00

Fotografie

di Sabry Ardore, Fabio Donato, Salvatore Di Vilio, Luciano Ferrara, Mario Laporta, Laura Niola, Renata Petti, Stefano Renna, Federico Righi, Franco Sortini, Angelo Turetta.

NOTA STAMPA

CAPODRISE (Caserta). Il mondo intorno a noi, la nostra vita materiale, le relazioni che viviamo plasmano la nostra coscienza, o viceversa, siamo ancora in grado di toccare la nostra vita interiore, naturalmente, come una sorgente di bellezza e di felicità che alimenta la nostra immagine e la vita esteriore? Resta un dilemma la domanda sul "chi siamo". In fondo, la qualità della nostra vita interiore non dipende tanto dal piacere, dall'amore o dalla considerazione altrui, quanto piuttosto dalla piena accettazione di sé, che Nietzsche ha voluto sintetizzare in quel "diventa ciò che sei", come qualcosa di ancora accessibile a qualsiasi essere umano. Eppure, mai - o quasi mai - lo accettiamo come viatico per noi stessi e la storica alternativa di un tempo, essere o apparire, si è risolta in un clamoroso



collasso su sé stessa. Un dilemma franato nella moderna sete di consenso altrui, per cui oggi essere equivale ad apparire, con il risultato che proponiamo ad altri fotografie di noi perfettamente sconosciute alla nostra interiorità, che naufragano drammaticamente nella vita reale, semplicemente perché non allineate e inconciliabili con la nostra individualità. In fondo, questa impellenza di “fermare l’attimo” - mostrarsi al riparo dietro i filtri dell’apparenza - che poi l’attimo oramai neanche tanto fugge, rivela come la fotografia, quale strumento privilegiato del vedere, stia mutando velocemente nel complesso sistema delle immagini e quanto lo sguardo contemporaneo, dei luoghi della nostra vita, e, per chi sa interpretarlo, del nostro inconscio, sia in realtà distante dalla realtà esponendoci inoltre al rischio di spingerci ben oltre la nostra stessa personalità. Di questa vita interiore e dei suoi lati nascosti, **Sabry Ardore, Fabio Donato, Salvatore Di Vilio, Luciano Ferrara, Mario Laporta, Laura Niola, Renata Petti, Stefano Renna, Federico Righi, Franco Sortini e Angelo Turetta**, nella mostra fotografica, “Interior life”, curata da **Michelangelo Giovinale** per il Palazzo delle Arti di Capodrise, Caserta, hanno selezionato nei loro ampi archivi, le fotografie che meglio fissano il tono vitale della nostra esistenza. Il vernissage è atteso il 14 dicembre, alle 18, e la mostra resterà in esposizione fino al 18 gennaio 2020. Si tratta di una collezione di immagini in bianco nero, che, nella scrittura espositiva, disegnano prospettive contraddittorie, di luoghi e di visioni, fra pareti di umori alti e bassi e di scatti tanto reali quanto metafisici che offrono l’opportunità di leggere, se non la felicità, la propensione verso la felicità. «La mostra – dichiara Giovinale –, si offre come un’ampia indagine sulla molteplicità/complessità dei linguaggi fotografici, tutti straordinariamente attuali. Da chi conserva nel mestiere l’attitudine a cogliere ancora attraverso lo sguardo fotografico il momento giusto, a chi lo scatto, o la molteplicità delle immagini, lo elabora con postuma interpretazione, filtrando l’immaginario creativo attraverso l’ausilio delle più complesse procedure tecnologiche. Poco, o quasi nulla, importa cosa realmente abbia innescato questo straordinario processo di costruzione creativa dell’immagine fotografica d’autore, che provenga da una ricerca sociale, personale o dal racconto di una personale scrittura narrativa per immagini. L’intensità delle opere fotografiche, rivela invece quanto ampio sia il diaframma aperto sulla profondità di ciascuno di questi paesaggi interiori, che la fotografia ancora riesce a penetrare, avvicinandosi terribilmente a quell’idea di felicità, come scoperta di qualcosa che è già dentro e che la fotografia propone come realizzazione o fallimento della modernità. Dopo tutto – conclude Giovinale –, questa “interior life” fotografica ha radici profonde. Antiche. Diremmo noi un mood, in fotografia un contest, che avvolge e ci orienta. Gli antichi greci chiamavano la felicità eu-daimonía, riferendosi ad un daimon, una qualità interiore che ognuno si porta dentro come bagaglio di visioni esperienziali. Una condotta da seguire come l’èthos, che per Eraclito “è una qualità interiore” e che nell’uomo “può anche trasformarsi nel suo demone”». La collettiva è inserita nella III edizione della rassegna «Capodrise contemporanea», promossa dal sindaco Angelo Crescere e dall’assessore alla Cultura Luisa D’Angelo. Gode dei patrocini



del Mibact, del Consiglio regionale della Campania, dell'Assessorato regionale al Turismo e della Provincia di Caserta. Foto-manifesto di Alessandro Musone; graphic design di Angelo Tartaglione; coordinamento di Rosa Bencivenga; direzione creativa di Claudio Lombardi. Ingresso gratuito. Info: 324 558 3137.

Capodrise (Caserta), 26 novembre 2019

Rosa Bencivenga

palarticapodrise@gmail.com

324 558 3137